

REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana



Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

*Direzione Generale*

Prot. n. 10345

Palermo, 19/03/2020

Oggetto: Misure urgenti per la prevenzione, contenimento e gestione dell'emergenza COVID – 19-  
Attività Dipartimenti di Prevenzione

**Ai Direttori Generali**

**Ai Direttori Sanitari**

**Ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione  
delle AASSPP**

**Loro Sedi**

Visti il DPCM del 11 marzo 2020, le Ordinanze N. 3, 4 e 5 del Presidente della Regione Siciliana e la Direttiva n. 2 della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la disposizione di questo Dipartimento prot. 9645 del 16 marzo 2020, i Dipartimenti di Prevenzione si atterrano alle seguenti indicazioni:

- 1) Sospendere, limitatamente al periodo di emergenza COVID 19, tutte le attività del Dipartimento di Prevenzione che comportino l'effettuazione di sopralluoghi/ispezioni ovvero con-tatti interpersonali con persone fisiche anche ai soli fini istruttori, Riprogrammare tutte le attività di controllo e vigilanza in base a criteri di priorità (deleghe A.G., campionamenti acque, esposti, etc.), fermo restando l'obbligo di garantire le attività indifferibili e urgenti a tutela della Salute pubblica e della Sicurezza;
- 2) Prorogare in deroga, sino alla cessazione dell'emergenza COVID 19, tutte le autorizzazioni o provvedimenti che sono soggetti a scadenza o ad obbligo di rinnovo da parte del Dipartimento di Prevenzione, previa presentazione da parte dei soggetti interessati di autocertificazione attestante il mantenimento dei requisiti soggetti e oggettivi necessari per procedere al rinnovo dell'atto autorizzativo o del provvedimento
- 3) Svolgere le attività indifferibili nel rispetto delle condizioni di cui al punto 2) della citata disposizione prot 9645 del 16 marzo 2020.
- 4) Limitare l'affollamento delle sale di attesa dei Centri di Vaccinazione, adottando idonee misure atte a garantire il distanziamento sociale, previsto dalle normative nazionali e regionali, ed implementando il ricorso all'accesso programmato per ogni struttura, mediante l'utilizzo di appositi sistemi di prenotazione, al fine di garantire tutte le necessarie vaccinazioni richieste, privilegiando le prime vaccinazioni e le vaccinazioni post-esposizione;
- 5) Salvo diverse valutazioni effettuate in sede locale, continuare talune attività connesse al contrasto al fenomeno del randagismo che, a parere di questo Dipartimento, non possono essere categorizzate tout court quali differibili, soprattutto in considerazione del fatto che la

problematica nel territorio della Regione Siciliana ha assunto il carattere di vera e propria emergenza.

- 6) In tale situazione, attività quali la microchippatura, la sterilizzazione o la visita pre-adozione, sono funzionali a un sistema che non può permettersi sospensioni. L'adozione, infatti, deve essere sempre di più favorita al fine di limitare al minimo il tempo di stallo dei cani presso le strutture di ricovero. È il caso di rammentare che l'aumento del tempo di permanenza dei cani nei rifugi influisce negativamente sulla futura adottabilità e, nel contempo, limita i posti disponibili per il ricovero di ulteriori cani prelevati sul territorio.
- 7) Valutare la possibilità di continuare il controllo delle aziende con stato sanitario "ufficialmente indenne" nei confronti delle brucellosi e della tubercolosi. Nella fattispecie, si tratta di attività effettuate all'aperto, lontano da assembramenti civili, nel rispetto delle disposizioni previste dal DCPM 11 marzo 2020, che prevede che restano garantite, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, le attività del settore agricolo, zootecnico, di trasformazione agro-alimentare, comprese le filiere che ne forniscono beni e servizi. L'analisi degli indicatori epidemiologici registrati nel corso del recente periodo, infatti, ha messo in evidenza che i valori di incidenza e prevalenza risultano molto ravvicinati ed i "nuovi focolai" vengono accertati non tanto per effetto di reinfezioni delle stesse aziende, bensì in aziende ufficialmente indenni, probabilmente a causa del rischio derivante dall'esposizione territoriale all'agente infettante.

Quanto sopra si traduce nella necessità di assicurare i controlli ufficiali rivolti al comparto zootecnico finalizzati, ad esempio, al mantenimento dei requisiti per la commercializzazione o all'apertura di nuove imprese alimentari. In questo periodo di grave incertezza, infatti, occorre garantire un costante approvvigionamento da parte della grande distribuzione, disponendo di prodotti che soddisfano i consueti standard igienico-sanitari.

Si rammenta che tutte le attività svolte dai Dipartimenti di Prevenzione vengono rese in funzione della tutela della salute pubblica e del mantenimento dei LEA e che è intendimento di questo Dipartimento, promuoverne la categorizzazione del rischio in relazione allo stato emergenziale, differendo quelle attività la cui esecuzione rappresenta un elevato rischio di contagio.

Sarà compito di codeste AASSPP ridefinire le eventuali determinazioni assunte, in funzione delle attività da espletare e delle risorse disponibili, per garantire la massima sicurezza degli operatori e dell'utenza.

41 Resta inteso che le attività dovranno essere effettuate nel pieno rispetto delle norme igieniche e precauzionali per evitare ogni rischio di contagio.

Si confida nella consueta collaborazione.



Il Dirigente Generale DASOE  
(dot. ssa Maria Letizia Di Liberti)